

ADORAZIONE EUCARISTICA 23 SETTEMBRE 2011

Canto di esposizione

Sacerdote: O Dio nostro Creatore, che ci hai Redenti nel sangue di Cristo tuo Figlio, concedi alla tua Chiesa di sentire nel cuore di ogni suo fedele l'ansia per l'avvento del tuo Regno, così da testimoniare con le parole e con le opere, come fece il santo P Pio, la bellezza del tuo Vangelo.

Tutti: Sono pronto, Signore, a fare la tua volontà.

Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio.
Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.

Non hai chiesto olocàusto e vittima per la colpa.
Allora ho detto: "Ecco, io vengo.
Sul rotolo del libro, di me è scritto
di compiere il tuo volere.
Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore".

Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.
Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia,
la tua fedeltà e la tua grazia
mi proteggano sempre.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Ascoltiamo dalle parole di S. Paolo quale sia il cammino di santità per un cristiano: offerta di tutto se stesso al Signore, umiltà, servizio, tutto nello spirito di vera carità.

Dalla Lettera di S. Paolo Apostolo ai Romani

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente, ma valutatevi in maniera da avere di voi un giusto concetto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri.

Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; chi la esortazione, all'esortazione. Chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.

Sacerdote: In questo tempo di silenzio chiediamo a P. Pio che ci aiuti a rinnovare ogni giorno il nostro atto di offerta al Signore di tutte le nostre azioni, le nostre fatiche e sofferenze, per essere anche noi sempre lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli.

Tempo di silenzio per l'adorazione

PADRE PIO E LA CHIESA (Dagli Atti del I Convegno sulla spiritualità di P.Pio).

Lettore 1: Padre Pio ha amato la Chiesa, perché depositaria del mistero di salvezza. Per questo diceva: "Voglio vivere e morire nella Chiesa". Padre Pio ha amato la Chiesa come popolo di Dio. In essa i singoli membri non possono avere ideali chiusi, come piegati su se stessi: ma ciascun membro è in funzione dell'altro, esiste per il servizio degli altri, si deve sentire solidale a tal punto, che gli altri non possono essere salvi senza di lui. La misura di questa donazione è Cristo stesso, che ha donato tutto per la loro santificazione.

Padre Pio in questo Lo ha imitato meravigliosamente. Tutta la sua vita è stata un ardente desiderio di salvare gli altri, è stata una donazione totale per la salvezza dei fratelli: ha dato il suo tempo, le sue preghiere, le sue sofferenze, tutto il suo sangue.

Lettore 2: L'ansia di non poter guadagnare a Dio tutti i fratelli lo getta in una angoscia tremenda. Scrive P. Pio: "Povero me! Non posso trovare riposo, stanco ed immerso nella estrema amarezza, nella desolazione la più disperata, nell'angustia la più angosciosa, non già di non potere, no, ritrovare il mio Dio, ma di non guadagnare tutti i fratelli a Dio. Che cosa devo fare? Io non lo so. Soffro, cerco a Dio la salute per essi, ma ignoro tutto se Dio accetti qualcuno dei miei gemiti".

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Lettore 3: Realmente Padre Pio ha speso tutta la sua vita per il bene dei fratelli, anzi per essi avrebbe dato mille volte la vita. "Per l'anima infiammata di divina carità – scriveva - il sovvenire alle necessità del prossimo è una febbre che la va lentamente consumando. Darebbe mille volte la vita se potesse far sì che un'anima sola desse una lode di più al Signore".

Scriveva ancora. "Ho lavorato, voglio lavorare; ho pregato, voglio pregare; ho vegliato, voglio vegliare; ho pianto, e voglio piangere sempre per i miei fratelli in esilio. Lo so e comprendo che è poco, ma questo so fare; questo sono capace di fare ed è il tutto di ciò che io sono capace di fare".

Lettore 4: Da una preghiera di P. Pio: "Gesù, adorato Gesù, ch'io muoia accanto a te! Gesù, il mio silenzio contemplativo, accanto a te morente, è più eloquente...Gesù, le tue pene penetrano nel mio cuore ed io mi abbandono a te, le lacrime si disseccano sul mio ciglio ed io gemo con te per la causa che a tale agonia ti ridusse e per l'intenso infinito suo amore, che a tanto ti sottopose !

Sangue divino, spontaneamente tu stilli dal cuore amante del mio Gesù, la piena del dolore, l'amarezza estrema, la lotta accanita, che egli sostiene, ti sospinge da quel cuore e trasudando dai suoi pori, scorri a lavare la terra!...lascia che io ti raccolga, sangue divino. Specie questo primo io voglio custodire nel calice del mio cuore, è la prova più convincente che solo, unicamente l'amore ti ha tratto dalle vene del mio Gesù, voglio con esso purificarmi e purificare tutti i luoghi contaminati dal peccato, voglio offrirti al Padre".

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 5: Il modello e maestro di P. Pio è S. Francesco. Dalle Fonti Francescane: "Egli, uomo evangelico, non si disimpegnava mai dal praticare il bene. Anzi, come gli spiriti angelici sulla scala di Giacobbe, o saliva verso Dio o discendeva verso il prossimo. Il tempo a lui concesso per guadagnare meriti, aveva imparato a suddividerlo con grande accortezza: parte ne spendeva nelle fatiche apostoliche per il suo prossimo, parte ne dedicava alla tranquillità e alle estasi della contemplazione.

Lettore 6: Perciò, dopo essersi impegnato, secondo l'esigenza dei tempi e dei luoghi, a procacciare la salvezza degli altri, lasciava la folla col suo chiasso e cercava la solitudine, col suo segreto e la sua pace: là, dedicandosi più liberamente a Dio, detergeva dall'anima ogni più piccolo grano di polvere, che il contatto con gli uomini vi avesse lasciato".

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Sacerdote: Glorioso, umile ed amato Padre Pio. Insegna anche a noi, ti preghiamo, l'umiltà del cuore, per essere annoverati tra i piccoli del Vangelo, ai quali il Padre ha promesso di rivelare i misteri del suo Regno. Aiutaci a pregare senza mai stancarci, certi che Iddio conosce ciò di cui abbiamo bisogno, prima ancora che lo domandiamo. Ottienici uno sguardo di fede capace di riconoscere prontamente nei poveri e nei sofferenti il volto stesso di Gesù. Sostienici nell'ora del combattimento e della prova e, se cadiamo, fa che sperimentiamo la gioia del sacramento del Perdono. Trasmettici la tua tenera devozione verso Maria, Madre di Gesù e nostra. Accompagnaci nel pellegrinaggio terreno verso la Patria beata, dove speriamo di giungere anche noi per contemplare in eterno la Gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!